

Oswaldo Lo Iacono

TRIADI

STUDI DIATONICI
PER CHITARRA

INDICE

PREFAZIONE	4
1. LA SCALA MAGGIORE	7
2. GLI INTERVALLI	23
3. LE TRIADI. TEORIA E STRUTTURA	41
4. TRIADI MAGGIORI	53
5. TRIADI MINORI	103
6. TRIADI DIMINuite	147
7. STUDI DIATONICI	159
8. TRIADI A PARTI LATE	181
9. TRIADI AUMENTATE	215
10. SOVRAPPOSIZIONI DIATONICHE DI TRIADI	229
11. COPPIE DI TRIADI (TRIAD PAIRS)	245
CONCLUSIONI	255
L'AUTORE	256

PREFAZIONE

Le triadi rappresentano una delle strutture fondamentali dell'armonia. Sono semplici nella loro costituzione, ma estremamente ricche nelle loro possibilità musicali. Tre sole note possono infatti definire un accordo, suggerire una funzione armonica, generare una linea melodica, creare un movimento di voice leading e, attraverso la loro sovrapposizione, contribuire alla costruzione di sonorità armoniche più complesse.

È proprio da questa consapevolezza che nasce **TRIADI – Studi diatonici per chitarra**.

Questo libro non nasce con l'obiettivo di fornire una semplice raccolta di diteggiature da memorizzare. L'intento è piuttosto quello di utilizzare le triadi come strumento per sviluppare una conoscenza più profonda, ordinata e consapevole della tastiera della chitarra.

Uno dei problemi più comuni nello studio dello strumento è infatti la separazione tra ciò che si conosce teoricamente e ciò che si riesce realmente a vedere e utilizzare sulla tastiera. Si possono conoscere le note di un accordo senza riuscire a individuarle con immediatezza; si possono memorizzare numerose diteggiature senza comprenderne la struttura; si possono conoscere le scale senza riuscire a trasformarle in un linguaggio melodico e armonico consapevole.

Le triadi offrono una straordinaria possibilità per superare questa separazione.

Il percorso proposto in questo volume parte dalle fondamenta: **scala maggiore, gradi, intervalli, tonalità e armonia diatonica**. Prima di affrontare le triadi sulla tastiera è infatti necessario comprenderne la struttura e il rapporto con il sistema tonale.

La scala maggiore viene quindi osservata secondo differenti prospettive: prima in senso lineare, attraverso la visualizzazione su corda singola, e successivamente in senso verticale, attraverso il sistema CAGED. L'obiettivo non è soltanto conoscere una scala, ma iniziare a costruire una rappresentazione mentale della tastiera nella quale note, intervalli e gradi possano essere individuati e messi in relazione.

Il capitolo dedicato agli intervalli approfondisce ulteriormente questo processo. La quantità e la qualità di un intervallo costituiscono infatti il fondamento per comprendere la struttura delle triadi e, più in generale, per sviluppare una percezione consapevole delle distanze tra le note.

Solo a questo punto vengono introdotte le triadi nelle loro principali tipologie: **maggiori, minori, diminuite e aumentate**.

La loro costruzione viene studiata insieme ai rivolti, alle disposizioni a parti strette e a parti late, e soprattutto alla loro funzione all'interno dell'armonia diatonica. L'armonizzazione della scala maggiore permette di comprendere come le triadi non siano entità isolate, ma elementi appartenenti a un sistema nel quale ogni grado assume una precisa identità e una precisa funzione armonica.

Da qui inizia il vero lavoro sulla tastiera.

Le triadi maggiori, minori e diminuite vengono affrontate sui diversi set di tre corde adiacenti, attraverso i loro differenti stati e mediante due prospettive complementari: **armonica e melodica**.

La prospettiva armonica permette di riconoscere, collegare e utilizzare le triadi come strutture accordali. La prospettiva melodica permette invece di trasformare quelle stesse strutture in materiale per la costruzione di linee e frasi musicali.

Una triade non dovrebbe essere considerata soltanto come una forma da ricordare. Una forma diventa realmente utile quando il musicista sa riconoscere quali note la compongono, quale funzione svolge, quale stato sta utilizzando, dove si trova sulla tastiera e come può collegarsi alla struttura successiva.

Per questo motivo il percorso prosegue con gli studi diatonici e con il **voice leading**, affrontando il collegamento delle triadi sullo stesso set di corde nei diversi stati e attraverso disposizioni a parti strette e a parti late.

In questa fase il concetto di triade assume una dimensione più dinamica: non si tratta più semplicemente di individuare una posizione, ma di comprendere il movimento minimo e coerente delle singole voci all'interno delle progressioni armoniche.

Le progressioni diatoniche permettono di portare questi concetti direttamente nell'ambito dell'armonia funzionale, mostrando come le triadi possano diventare uno strumento concreto per comprendere e realizzare il movimento armonico sulla chitarra.

Un ulteriore obiettivo del libro è quello di ampliare progressivamente il concetto di triade.

Le triadi aumentate e le disposizioni a parti late introducono nuove possibilità di visualizzazione e di utilizzo, mentre il capitolo dedicato alle **sovrapposizioni diatoniche** porta il discorso verso un livello armonico più avanzato.

La sovrapposizione di triadi consente infatti di ottenere sonorità più complesse partendo da strutture semplici e facilmente riconoscibili. L'analisi dei gruppi di tonica, dominante e sottodominante e l'applicazione delle triadi agli accordi maj7, m7 e dom7 mostrano come una struttura apparentemente elementare possa diventare la base per la costruzione e la comprensione di armonie estese.

In questo senso, le triadi diventano una sorta di linguaggio comune attraverso il quale collegare teoria, tastiera, armonia e melodia.

Il metodo segue quindi un principio fondamentale: **comprendere prima di memorizzare, vedere prima di eseguire e collegare prima di isolare.**

Le diteggiature presenti nel libro non devono essere considerate come forme indipendenti. Ogni posizione dovrebbe essere studiata mettendola in relazione con le altre, riconoscendone la fondamentale, la terza e la quinta, individuandone lo stato, comprendendone la funzione e osservando come possa trasformarsi o collegarsi alla posizione successiva.

L'obiettivo finale non è dunque quello di conoscere un determinato numero di forme di triadi.

L'obiettivo è arrivare a un punto in cui la tastiera possa essere percepita come un sistema coerente di relazioni.

Quando una triade viene riconosciuta immediatamente come struttura intervallare, quando i suoi rivolti sono visualizzati senza doverli ricercare, quando le triadi di una tonalità possono essere collegate

attraverso il voice leading e quando una semplice triade può essere utilizzata tanto per accompagnare quanto per costruire una linea melodica o suggerire un accordo esteso, allora la conoscenza della tastiera assume una dimensione realmente musicale.

Questo libro è pensato quindi come un percorso di studio, non come un repertorio da consultare velocemente.

Gli esercizi richiedono tempo, ripetizione e soprattutto ascolto. È importante studiare lentamente, trasporre gli esempi nelle diverse tonalità, osservare le relazioni tra le note e cercare di associare costantemente ciò che viene suonato a ciò che si sta ascoltando e comprendendo.

La conoscenza teorica, la memoria visiva, la memoria muscolare e l'orecchio devono procedere insieme.

TRIADI – Studi diatonici per chitarra nasce con l'idea che una maggiore consapevolezza delle strutture più semplici possa condurre a una maggiore libertà musicale.

Perché conoscere profondamente tre note può essere molto più importante che conoscerne mille senza sapere come metterle in relazione.

Le triadi sono semplici.

Ma dentro la loro semplicità è contenuta una parte essenziale del linguaggio musicale.

Osvaio Lo Iacono

La scala maggiore è uno dei fondamenti della musica occidentale, una struttura sonora che ha attraversato secoli di evoluzione fino a diventare il punto di riferimento per la tonalità così come la conosciamo oggi. Le sue radici affondano nei sistemi modali dell'antica Grecia e, successivamente, nel canto gregoriano medievale, dove si utilizzavano modi (come il dorico o il lidio) che anticipavano alcune caratteristiche delle moderne scale. Solo tra il XVII e il XVIII secolo, con lo sviluppo della tonalità in epoca barocca, la scala maggiore si afferma definitivamente come sistema organizzativo principale, grazie anche all'opera di compositori come Bach e alla diffusione del temperamento equabile.

Dal punto di vista della formazione, la scala maggiore è una successione di sette note disposte secondo un preciso schema di intervalli:

Tono - Tono - Semitono - Tono - Tono - Tono - Semitono

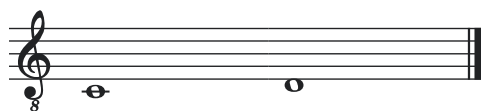


T T sT T T T sT

Questo schema è ciò che conferisce alla scala il suo carattere luminoso e stabile. Prendendo come esempio la scala di Do maggiore (Do, Re, Mi, Fa, Sol, La, Si, Do), si può osservare chiaramente questa sequenza: tra Mi-Fa e Si-Do si trovano i semitoni, mentre gli altri intervalli sono toni.

L'intervallo musicale è la distanza tra due suoni, lo spazio sonoro tra due note.

Tale distanza, che si considera **dalla nota più grave a quella più acuta**, dal punto di vista acustico viene misurata in semitoni:



2 semitoni



4 semitoni



7 semitoni



3 semitoni

La sua funzione musicale, invece, viene interpretata rapportandola alla struttura della scala maggiore. In questo modo gli intervalli vengono identificati (o, per meglio dire, "quantificati") in rapporto alla tonica, come seconda, terza, quarta, quinta, ecc... a seconda di quante note della scala siano coinvolte nell'intervallo interessato.

1 2 3 4 5 6 7 (8)

Intervallo di 3a

Intervallo di 5a

Intervallo di 7a

La **TRIADE** è un accordo costituito da tre note distinte, organizzate secondo la sovrapposizione di due intervalli di terza. Esse rappresentano la struttura armonica fondamentale e l'ossatura di base per accordi più complessi

Le tre note sono identificate in relazione alla fondamentale come:

FONDAMENTALE - TERZA - QUINTA

La nota **fondamentale** (**nF** o **1**) è quella che dà il nome all'accordo, mentre le altre due prendono il nome dal rapporto intervallare con la fondamentale.

In particolare:

La **Terza** (**3**) determina principalmente se l'accordo è maggiore o minore.

La **Quinta** (**5**) completa la struttura della triade e ne definisce la stabilità.

Le triadi possono presentarsi in:

- **forma armonica**, quando le sue tre note vengono eseguite contemporaneamente, producendo un suono accordale.
- **forma melodica**, quando le sue note vengono eseguite consecutivamente, una dopo l'altra, anziché simultaneamente.



Triade armonica

Triade melodica

STUDIO ARMONICO #1

Sviluppo orizzontale dei rivolti

Diagram illustrating the horizontal development of triad inversions (C/G, C, C/E) across four measures, showing fret positions and corresponding guitar chord diagrams.

Measure 1: C/G (fret 8), C (fret 3), C/E (fret 8), C/G (fret 12), C/G (fret 12), C/E (fret 8), C (fret 3), C/G (fret 8).

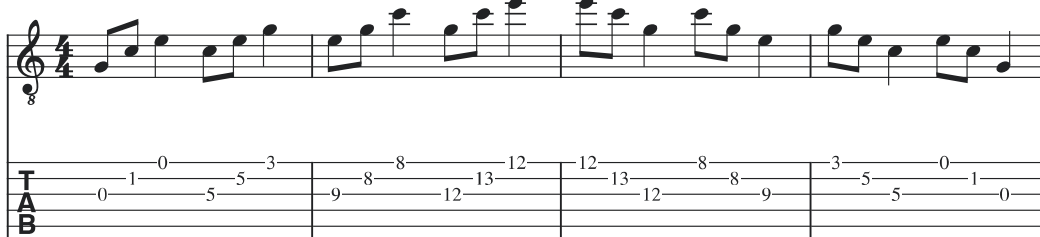
Measure 2: C/E (fret 5), C/G (fret 5), C (fret 8), C/E (fret 12), C/E (fret 12), C (fret 8), C/G (fret 5), C/E (fret 5).

Measure 3: C (fret 8), C/E (fret 5), C/G (fret 8), C (fret 12), C (fret 12), C/G (fret 8), C/E (fret 5), C (fret 8).

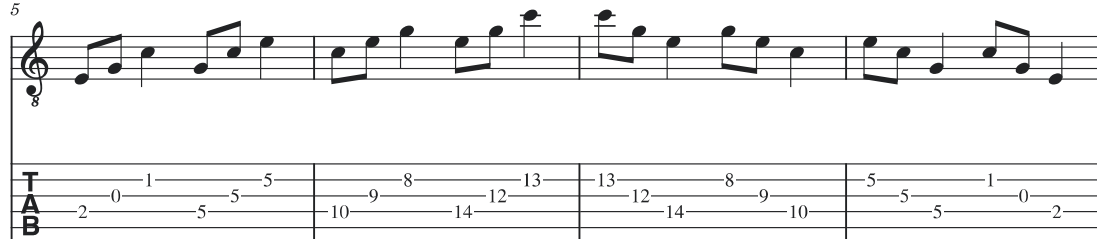
Measure 4: C/G (fret 10), C (fret 5), C/E (fret 10), C/G (fret 12), C/G (fret 12), C/E (fret 10), C (fret 5), C/G (fret 10).

STUDIO MELODICO #1*Sviluppo orizzontale dei rivolti*

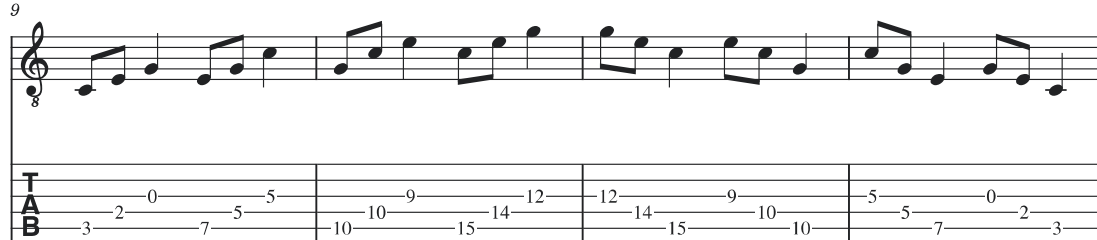
C/G C C/E C/G C/G C/E C C/G



5 C/E C/G C C/E C/E C C/G C/E



9 C C/E C/G C C C/G C/E C



13 C/G C C/E C/G C/G C/E C C/G



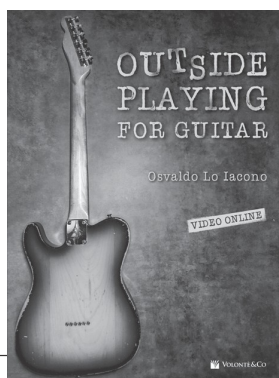
L'AUTORE



Osvaldo Lo Iacono è chitarrista, musicista, compositore e docente, con una lunga esperienza nel panorama musicale italiano e internazionale.

Ha iniziato giovanissimo la propria attività professionale e, nel corso della sua carriera, ha collaborato con alcuni tra i più importanti artisti italiani e internazionali, tra cui Amii Stewart, Antonella Ruggiero, Billy Cobham, Victor Wooten, Fabio Concato, Mario Biondi, Daniele Silvestri, Francesco Renga, Malika Ayane, Paolo Fresu, Fabrizio Bosso e l'Orchestra Jazz Siciliana; ha inoltre accompagnato per anni artisti di primo piano in prestigiosi teatri e festival in Italia e all'estero.

Parallelamente all'attività concertistica ha sviluppato un importante percorso nella formazione musicale, divenendo uno tra i più accreditati docenti italiani di chitarra elettrica. È infatti autore di diverse pubblicazioni didattiche e tiene seminari e Masterclass in università, conservatori e istituzioni musicali italiane. Tantissimi tra i suoi studenti sono oggi riconosciuti professionisti, in tour con i big della musica pop italiana.



MB835 **OUTSIDE PLAYING FOR GUITAR**

Osvaldo Lo Iacono

Finalmente un testo in italiano che cerca di far luce sull'intrigante e spesso ermetico mondo dell'Outside Playing, fornendo una serie di strumenti utili e immediatamente utilizzabili per rendere il proprio fraseggio più interessante ed imprevedibile. 10 unità didattiche e 96 esempi con multi-cam video in streaming che mirano al processo creativo delle frasi, sviluppandone l'aspetto melodico, ritmico e dinamico.
